



Foreword

L'esigenza di un Numero Speciale di *TN&D* dedicato al metabolismo calcio-fosforo nel paziente uremico rispecchia un'esigenza di conoscenza su un argomento che in nefrologia è molto sentito.

L'argomento è veramente pregnante e quel che più stupisce è che è sempre attuale da oltre trent'anni, coinvolge il nefrologo veramente a trecentosessanta gradi proprio perché è sempre più associato ed associabile alle comorbidità dell'uremico, siano esse "antiche" che "emergenti".

Evidentemente tutto ciò nasconde un terreno ancora da esplorare e comprendere veramente nella sua reale proteiformità. Alcune tappe evolutive di questa materia ne sono chiaramente esemplificative, basti pensare che per anni, in molti, abbiamo creduto di somministrare una vitamina, di "ripiantare" una semplice carenza, viceversa abbiamo somministrato e tutt'ora prescriviamo un ormone ed i suoi analoghi di cui sempre più stiamo apprendendo le molteplici funzioni in vari tessuti, organi e sistemi; ancora siamo stati orgogliosi di passare da un prodotto potenzialmente tossico a uno naturale per poi comprendere che il vantaggio poteva anche trasformarsi per altri versi in una complicanza (alludiamo ai due "vecchi" chelanti del fosforo); abbiamo ascoltato, praticato e perorato, convinti, valori di normalità (della calcemia ad esempio) che alla luce delle nostre attuali conoscenze cerchiamo di evitare "alla grande" anche grazie all'utilizzo di nuovi prodotti che si sono recentemente aggiunti al nostro strumentario farmacologico.

Per tutto questo ma non solo, abbiamo sentito l'esigenza di curare un numero dedicato a questo argomento nell'ottica di provare a realizzare insieme agli autori di questo numero – tra i massimi cultori nel nostro Paese – un punto della situazione cui il lettore interessato potrà cercare di appellarsi, tenendo presente come fermamente crediamo, che questo terreno così arduo e ricco di sorprese ce ne riserva ancora molte ed assai interessanti, probabilmente molto utili per una cura "globale" dei nostri pazienti uremici.

Buone letture

Marco Lombardi e Sandro Bandini.